

ZERO Bologna

Ottobre 2009



8

GIOVEDÌ

TETSUYA NOMURA
Creatore di videogame
nato il **8.10.1870**

MUSICA

BRAVO CAFFÈ ◉
Sarah Jane Morris
e **Dominic Miller**
Duetto chitarra e voce
tra il chitarrista di Bryan
Adams e Tina Turner, tra
gli altri, e la pop star anni
ottanta
21:00
€ n.p.

ORATORIO SAN FILIPPO
NERI
Il nuovo l'antico
Überbretti
Ensemble
Musiche di Vacchi, t
Scannavini, Schönberg e
Guarnieri
20:30
€ 8/15

TEATRO COMUNALE DI
BOLOGNA ◉
La Bohème
L'opera di Puccini diretta
da Massimiliano Caldi per
la regia di Lorenzo Mariani
20:30
€ 150 - 10

CULTURA

► Proseguimenti da pag.38

CINEMA LUMIÈRE ◉
Terra di Tutti
Film Festival
► articolo a pag. 39

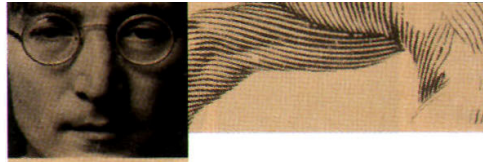
TEATRO
SAN MARTINO ◉
Artura:
I colori
delle donne
di Teatro
"Comari/comari" regia
di Mariapia Papandrea
21:15
€ 15-5

NOTTE

LOCOMOTIV CLUB ◉
Sebastian
Dj set del producer per
l'etichetta Ed Banger
23:00
ingresso con tessera rci

MILLENIUM ◉
Rockcity Party
Serata rock per universitari
con live e dj set
23:00
gratis con tessera Arci-Fitel

NU LOUNGE BAR ◉
Yellow Boot
Aperitivo e Yellow Boot
dj set
19:00
GRATIS



9

VENERDÌ

JOHN WINSTON LENNON
Musicista, cantante, scarafaggio
nato il **9.10.1940**

MUSICA

ARTERIA ◉
Draft Punk
Technogod/Tack At
L'electro dark funk
industrial della storica
band italiana. A seguire
D.glaser e Unkown boy
dj set
22:00
€ 5

COVO CLUB ◉
The Rakes
+ special guest
La band inglese presenta il
terzo album "Klang"
22:00
€ n.p.

LOCOMOTIV CLUB ◉
My Awesome
Mixtape
Presentazione del nuovo
album "How could a
village turn into a town"
22:00
gratis con tessera rci

TEATRO COMUNALE DI
BOLOGNA ◉
La Bohème
L'opera di Puccini diretta
da Massimiliano Caldi per
la regia di Lorenzo Mariani
20:30
€ 150 - 10

CULTURA

► Proseguimenti da pag.38

LA PILLOLA 400 ◉
45giri Film
Proiezione dei videoclip
finalisti
20:00
GRATIS

MODENA, CARPI,
VIGNOLA
VIE Scena
Contemporanea
Festival
Performance di Dewey
Dell, Toshiki Okada,
Circolando, Belarus
Free Theatre e Thomas
Ostermeier
19:00
€ 25-3

TEATRO RASI, GALLERIA
MIRADA, MAR,
POLITICHE GIOVANILI
Komikazen
2009 Festival
del fumetto
di realtà
► articolo a pag. 39

NOTTE

68-CHIC
Rock Fashion
Dj set dal tra indie, punk
e rock
23:00
GRATIS

13
calendario

ZERO Bologna

Ottobre 2009



da Gio 8 a Dom 11 Ottobre

CINEMA

Terra di Tutti Film Festival

CINEMA LUMIÈRE

Via Azzo Gardino, 65

ZONA 1

16:00-00:00

GRATIS

0512195311

www.terradituttifilmfestival.org

● Ancora una volta, il Lumière si fa finestra sul mondo. Su quella parte di mondo che soffre troppo spesso ignorata dall'altra parte di mondo che invece sperpera. L'immagine della pellicola che sgorga da un rubinetto rappresenta bene lo spirito di questa kermesse fatta di documentari e cinema sociale, con tematiche quali migrazione, ambiente e sicurezza alimentare. Ci saranno anche mostre fotografiche e laboratori sull'economia solidale a cura di "La terra nelle nostre mani", festival dedicato alla cooperazione internazionale e organizzato dal coordinamento delle Ong dell'Emilia-Romagna.

Gaia Gherardi

iO
donna

3 ottobre 2009

Film d'Africa

Videointegrazione La mancanza di acqua, i conflitti in paesi come Mozambico, Palestina, Bolivia e Messico; lo sviluppo sostenibile. Sono i temi che registi indipendenti e giovani videomaker affrontano in **135 corti e mediometraggi** presentati dall'8 all'11 ottobre, a Bologna, nel **Terra di Tutti Film Festival**. «I film, tutti low-budget e girati in digitale, raccontano storie troppo spesso taciute, che meritano di essere raccontate» precisa il direttore artistico, Jonathan Ferramola dell'ong Cospe (*cospe.it*). In programma anche mostre fotografiche, laboratori sull'economia solidale e sostenibile. E un focus sul Senegal con tre cineasti provenienti dal Paese centrafricano. Una festa-concerto concluderà la manifestazione, arricchita dal parallelo "La terra nelle nostre mani", evento di cooperazione internazionale dedicato ai **problemi alimentari dei popoli più poveri** che si concluderà il 17 ottobre in piazza Maggiore. Info: terradituttifilmfestival.org.
Raffaella Cagnazzo



6 ottobre 2009

IMMIGRATI. PROBLEMI CON I VISTI AL 'TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL'

L'allarme di Stefania Piccinelli (Gcv), direttrice artistica della rassegna: "Dei numerosi artisti senegalesi, marocchini e palestinesi in concorso, siamo riusciti a portarne solo due.

L'ambasciata italiana ostacola il rilascio dei visti"

(RED.SOC.) BOLOGNA - "Oggi doveva essere qui con noi Sami Alhaw, un giovane regista palestinese di Gaza, ma solo ieri sera e' riuscito a varcare il confine con l'Egitto, dopo sei mesi di lotta con l'ambasciata italiana che gli ha negato per sei volte l'autorizzazione per il visto". È questo l'allarme lanciato da Stefania Piccinelli della ong Gvc, alla conferenza stampa di presentazione del Terra di tutti film festival, la rassegna di documentari e cinema sociale dal sud del mondo in programma dall'8 all'11 ottobre al cinema Lumie're di Bologna. Si ripete dunque il problema dei visti per gli artisti stranieri, che si era gia' presentato nel giugno scorso per alcune squadre straniere partecipanti ai Mondiali antirazzisti di Casalecchio di Reno (Bologna). "Dei numerosi artisti senegalesi, marocchini e palestinesi in concorso - spiega Piccinelli - se tutto va bene riusciremo a portarne solo due: Abdoul Cisse', dal Senegal e, appunto, Sami Alhaw da Gaza. Lavorare con l'ambasciata italiana e' un processo lungo e duro, un vero e proprio incubo. Nonostante le lettere d'invito al Festival e i biglietti aerei comprati, infatti, e' stata richiesta l'attestazione di lavoro e la disponibilita' finanziaria. I nostri artisti sono tutti giovani autori indipendenti, spesso non hanno neanche un conto bancario".

A rischio anche la presenza di FatiShow, rapper di nazionalita' marocchina, che si dovrebbe esibire venerdi' 9 ottobre per un concerto hip-hop al centro sociale Tpo. "In questo periodo di respingimenti e polemiche sulla sicurezza - continua Piccinelli - occorre riflettere sui processi di accoglienza. È importantissimo far venire gli artisti stranieri nel nostro paese, ma adesso e' diventato difficile persino ospitare artisti dal Marocco. Non esiste un rapporto di reciprocita', le nostre ong sono accolte a braccia aperte in quegli stessi paesi che guardiamo con sospetto"

conclude. (gm) (www.redattoresociale.it)

6 ottobre 2009

CULTURA. AL 'TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL' DOCUMENTARIO SUL CASO BONSU CENSURATO A PARMA

Dall'8 all'11 ottobre al cinema Lumie're di Bologna la rassegna gratuita di documentari e cinema sociale dal sud del mondo organizzata da Cospe e Gvc. In concorso 35 opere indipendenti da tutto il mondo per 40 ore di proiezioni su temi quali i respingimenti

(RED.SOC.) BOLOGNA - Quattro giorni di proiezioni gratuite per 35 documentari e cortometraggi provenienti da ogni parte del mondo, per riflettere sulla lotta alla povertà, l'immigrazione, i conflitti e lo sviluppo sostenibile. È questo il contenuto della terza edizione del Terra di tutti film festival, la rassegna di cinema sociale organizzata dalle ong Cospe e Gvc da giovedì 8 a domenica 11 ottobre al cinema Lumie're di Bologna. Fra gli eventi di maggior richiamo la proiezione fuori concorso di "Il mio nome è Emmanuel", il documentario di Andrea Tinari dedicato al caso di Emmanuel Bonsu, lo studente di origine ghanese sequestrato e picchiato da agenti della polizia municipale di Parma nel settembre 2008. La pellicola, "censurata" nei cinema parmensi, si potrà quindi vedere (e gratuitamente) sugli schermi bolognesi.

"Ci è sembrato doveroso - spiega il direttore artistico Jonathan Ferramola (dell'ong Cospe) - accogliere il documentario di Tinari, rifiutato all'ultimo momento dai gestori del cinema D'Azeglio di Parma per assurdi motivi di par condicio (i vigili accusati del pestaggio erano tutti sotto processo). Questo perché il festival vuole dare voce e spazio a tutti, senza censure e pregiudizi".

Il sud del mondo che arriva in Italia, del resto, è uno dei temi centrali della rassegna, che quest'anno per la prima volta vede fra i giurati i membri del Consiglio degli stranieri della provincia di Bologna. I consiglieri consegneranno un premio intitolato a Cheikh Sarr, il muratore senegalese che nell'estate del 2004 morì nel mare della Toscana per salvare un turista italiano. Una storia che fa riflettere sui respingimenti e i morti in mare di questi mesi, protagonisti della prima giornata del festival, intitolata "Fortezza Europa" e in programma giovedì 8. In concorso tre documentari girati sulle rotte del Mediterraneo: "O'scia. La frontiera" di Galeazzi e Monte, "Come un uomo sulla terra" di Andrea Segre e "Le croci di Malta" di Bucca, Dimasi, Mastromatteo e Zamparelli. "Chiuderemo la giornata con due storie di integrazione, tolleranza e difficili convivenze - aggiunge Ferramola -, che tratteranno un parallelismo ideale tra il quartiere Pilastro di Bologna, raccontato da 'Il nemico interno', e il Raval di Barcellona in 'Ravalejar'".

Il festival prosegue venerdì 9 con un focus sui temi della salute, dell'acqua e dell'infanzia. Se ne parlerà in "Le Vie dei Farmaci" dei bolognesi Rossi e Mellara, che indaga sul mercato internazionale delle multinazionali farmaceutiche, e in "Sobada", che racconta la storia millenaria delle levatrici tradizionali maya nel Guatemala contemporaneo. "Con la sessione 'Pianeta d'acqua' - dice Stefania Piccinelli del Gvc, l'altra direttrice artistica del Terra di tutti - ci sposteremo invece dalla Tunisia agli Urali, dal Nicaragua al Senegal per raccontare i movimenti, le rivendicazioni e le lotte per accedere alle risorse idriche e difendere l'acqua pubblica come bene comune dell'umanità".

Sabato 10 sarà la volta delle sessioni "Terra agreste", "Visioni di biodiversità" e "Borders", in cui si parlerà "di viaggi falliti, storie di pregiudizi e indifferenze, storie di migrazioni viste da sud". L'ultimo giorno, domenica 11, toccherà a "Focus Senegal" fotografare "un paese in trasformazione, culturalmente molto vivace, ma ricco di contraddizioni".

"Quest'anno puntiamo molto sulla forza e sulla potenza delle immagini - dicono i due direttori artistici -. I 35 film in concorso, selezionati su 140 iscritti, raccontano storie troppo spesso taciute, ma che meritano di essere raccontate.

Indispensabile l'apporto di documentaristi dal sud del mondo, non solo ricettori passivi della cultura occidentale, ma anche capaci di raccontare i problemi del proprio paese e di proporre possibili soluzioni. Va sottolineato come i film in concorso siano tutti low-budget, girati esclusivamente in digitale tanto che il loro costo complessivo è pari a quello di una piccola produzione italiana". Il festival è sostenuto dalla regione Emilia-Romagna, dalla provincia di Bologna e da Alce nero & Mielizia e Naturasi'. (gm) (www.redattoresociale.it)

17:57 06-10-09

il VELINO

6 ottobre 2009

EST - Cinema sociale, al via a Bologna "Terra di tutti film festival"

Roma, 6 ott (Velino) - Sono 35 i film in concorso alla terza edizione del festival organizzato dalle Ong Cospe e Gvc. Quattro giorni di proiezioni, incontri con registi ed eventi per saperne di più su lotta alla povertà,...

"Quest'anno puntiamo molto sulla forza e sulla potenza delle immagini - dicono i direttori artistici del festival Stefania Piccinelli dell'Ong Gvc e Jonathan Ferramola del Cospe -. I 35 film in con...

Attraverso 40 ore di proiezioni (in programma tutti i giorni, con inaugurazione giovedì 8 alle ore 20), verranno così affrontati temi come le migrazioni, le guerre, lo sviluppo sostenibile, il diri...

Il festival si concluderà nella serata di domenica 11 con la proiezione fuori concorso del documentario (censurato a Parma) Il mio nome è Emmanuel e con le premiazioni a cui parteciperanno la presi...

Da quest'anno, le giornate di cinema sociale saranno arricchite dai convegni, le mostre fotografiche e gli appuntamenti culturali della terza edizione di "La terra nelle nostre mani", il festival d...

(com/fbu) 6 ott 2009 16:10

6 ottobre 2009

CULTURA

Al "Terra di tutti film festival" il documentario sul caso Bonsu censurato a Parma

Dall'8 all'11 ottobre al cinema Lumière di Bologna la rassegna gratuita di documentari e cinema sociale dal sud del mondo organizzata da Cospe e Gvc. In concorso 35 opere indipendenti da tutto il mondo per 40 ore di proiezioni su temi quali i respingimenti

BOLOGNA – Quattro giorni di proiezioni gratuite per 35 documentari e cortometraggi provenienti da ogni parte del mondo, per riflettere sulla lotta alla povertà, l'immigrazione, i conflitti e lo sviluppo sostenibile. È questo il contenuto della terza edizione del Terra di tutti film festival, la rassegna di cinema sociale organizzata dalle ong Cospe e Gvc da giovedì 8 a domenica 11 ottobre al cinema Lumière di Bologna. Fra gli eventi di maggior richiamo la proiezione fuori concorso di "Il mio nome è Emmanuel", il documentario di Andrea Tinari dedicato al caso di Emmanuel Bonsu, lo studente di origine ghanese sequestrato e picchiato da agenti della polizia municipale di Parma nel settembre 2008. La pellicola, "censurata" nei cinema parmensi, si potrà quindi vedere (e gratuitamente) sugli schermi bolognesi. "Ci è sembrato doveroso – spiega il direttore artistico Jonathan Ferramola (dell'ong Cospe) – accogliere il documentario di Tinari, rifiutato all'ultimo momento dai gestori del cinema D'Azeglio di Parma per assurdi motivi di par condicio (i vigili accusati del pestaggio erano tutti sotto processo). Questo perché il festival vuole dare voce e spazio a tutti, senza censure e pregiudizi".

Il sud del mondo che arriva in Italia, del resto, è uno dei temi centrali della rassegna, che quest'anno per la prima volta vede fra i giurati i membri del Consiglio degli stranieri della provincia di Bologna. I consiglieri consegneranno un premio intitolato a Cheikh Sarr, il muratore senegalese che nell'estate del 2004 morì nel mare della Toscana per salvare un turista italiano. Una storia che fa riflettere sui respingimenti e i morti in mare di questi mesi, protagonisti della prima giornata del festival, intitolata "Fortezza Europa" e in programma giovedì 8. In concorso tre documentari girati sulle rotte del Mediterraneo: "O'scia. La frontiera" di Galeazzi e Monte, "Come un uomo sulla terra" di Andrea Segre e "Le croci di Malta" di Bucca, Dimasi, Mastromatteo e Zamparelli. "Chiuderemo la giornata con due storie di integrazione, tolleranza e difficili convivenze – aggiunge Ferramola –, che tratteranno un parallelismo ideale tra il quartiere Pilastro di Bologna, raccontato da "Il nemico interno", e il Raval di Barcellona in "Ravalejar".

Il festival prosegue venerdì 9 con un focus sui temi della salute, dell'acqua e dell'infanzia. Se ne parlerà in "Le Vie dei Farmaci" dei bolognesi Rossi e Mellara, che indaga sul mercato internazionale delle multinazionali farmaceutiche, e in "Sobada", che racconta la storia millenaria delle levatrici tradizionali maya nel Guatemala contemporaneo. "Con la sessione 'Pianeta d'acqua' - dice Stefania Piccinelli del Gvc, l'altra direttrice artistica del Terra di tutti - ci sposteremo invece dalla Tunisia agli Urali, dal Nicaragua al Senegal per raccontare i movimenti, le rivendicazioni e le lotte per accedere alle risorse idriche e difendere l'acqua pubblica come bene comune dell'umanità". Sabato 10 sarà la volta delle sessioni "Terra agreste", "Visioni di biodiversità" e "Borders", in cui si parlerà "di viaggi falliti, storie di pregiudizi e indifferenze, storie di migrazioni viste da sud". L'ultimo giorno, domenica 11, toccherà a "Focus Senegal" fotografare "un paese in trasformazione, culturalmente molto vivace, ma ricco di contraddizioni".

"Quest'anno puntiamo molto sulla forza e sulla potenza delle immagini - dicono i due direttori artistici -. I 35 film in concorso, selezionati su 140 iscritti, raccontano storie troppo spesso taciute, ma che meritano di essere raccontate. Indispensabile l'apporto di documentaristi dal sud del mondo, non solo ricettori passivi della cultura occidentale, ma anche capaci di raccontare i problemi del proprio paese e di proporre possibili soluzioni. Va sottolineato come i film in concorso siano tutti low-budget, girati esclusivamente in digitale tanto che il loro costo complessivo è pari a quello di una piccola produzione italiana". Il festival è sostenuto dalla regione Emilia-Romagna, dalla provincia di Bologna e da Alce nero & Mielizia e Naturasi. (gm)

6 ottobre 2009

IMMIGRAZIONE

Dopo i Mondiali antirazzisti, problemi con i visti anche al “Terra di tutti film festival”

L’allarme di Stefania Piccinelli (Gvc), direttrice artistica della rassegna: “Dei numerosi artisti senegalesi, marocchini e palestinesi in concorso, siamo riusciti a portarne solo due. L’ambasciata italiana ostacola il rilascio dei visti”

BOLOGNA – “Oggi doveva essere qui con noi Sami Alhaw, un giovane regista palestinese di Gaza, ma solo ieri sera è riuscito a varcare il confine con l’Egitto, dopo sei mesi di lotta con l’ambasciata italiana che gli ha negato per sei volte l’autorizzazione per il visto”. È questo l’allarme lanciato da Stefania Piccinelli della ong Gvc, alla conferenza stampa di presentazione del Terra di tutti film festival, la rassegna di documentari e cinema sociale dal sud del mondo in programma dall’8 all’11 ottobre al cinema Lumière di Bologna. Si ripete dunque il problema dei visti per gli artisti stranieri, che si era già presentato nel giugno scorso per alcune squadre straniere partecipanti ai Mondiali antirazzisti di Casalecchio di Reno (Bologna). “Dei numerosi artisti senegalesi, marocchini e palestinesi in concorso – spiega Piccinelli – se tutto va bene riusciremo a portarne solo due: Abdoul Cissé, dal Senegal e, appunto, Sami Alhaw da Gaza. Lavorare con l’ambasciata italiana è un processo lungo e duro, un vero e proprio incubo. Nonostante le lettere d’invito al Festival e i biglietti aerei comprati, infatti, è stata richiesta l’attestazione di lavoro e la disponibilità finanziaria. I nostri artisti sono tutti giovani autori indipendenti, spesso non hanno neanche un conto bancario”. A rischio anche la presenza di FatiShow, rapper di nazionalità marocchina, che si dovrebbe esibire venerdì 9 ottobre per un concerto hip-hop al centro sociale Tpo. “In questo periodo di respingimenti e polemiche sulla sicurezza – continua Piccinelli – occorre riflettere sui processi di accoglienza. È importantissimo far venire gli artisti stranieri nel nostro paese, ma adesso è diventato difficile persino ospitare artisti dal Marocco. Non esiste un rapporto di reciprocità, le nostre ong sono accolte a braccia aperte in quegli stessi paesi che guardiamo con sospetto” conclude. (gm)

7 ottobre 2009

**CINEMA: BOLOGNA DIVENTA 'TERRA DI TUTTI',
DOCUMENTARI E FILM SOCIALI DAL SUD DEL
MONDO**

Bologna, 7 ott. (Adnkronos) - Storie di respingimenti, migrazioni e difficili convivenze sono al centro della prima giornata della rassegna "Terra di Tutti Film Festival" in programma a Bologna. Dal pluripremiato Come un uomo sulla terra di Andrea Segre a Il nemico interno - Musulmani a Bologna, documentario prodotto da Al Jazeera per capire meglio la situazione dell'Islam in Italia Arrivano da Italia, Francia, Spagna, Repubblica Ceca e poi da Mozambico, Senegal, Cina, Palestina, Rwanda, Tunisia, Uzbekistan, Bolivia e Messico, i 35 documentari e cortometraggi in concorso al Terra di Tutti Film Festival, la rassegna di cinema sociale promossa dalle organizzazioni non governative Cospe e Gvc, in programma da domani a domenica 11 ottobre 2009 al Cinema Lumie're di Bologna (via Azzo Gardino 65, ingresso gratuito).

"Quest'anno puntiamo molto sulla forza e sulla potenza delle immagini - dicono i direttori artistici del festival Stefania Piccinelli dell'ong Gvc e Jonathan Ferramola dell'ong Cospe -. I 35 film in concorso raccontano storie troppo spesso taciute, ma che meritano di essere raccontate. Sono storie di lotta, di sopravvivenza, di poverta', di conflitti dimenticati. Storie di vita nelle tante 'periferie' del mondo, quelle vicine come Lampedusa o il quartiere Pilastro di Bologna, e quelle piu' lontane come la frontiera tra Messico e Stati Uniti, le citta' fantasma su quello che rimane del lago d'Aral o le campagne di India e Sri Lanka dove i contadini lottano contro lo strapotere delle multinazionali agroalimentari. (segue)

7 ottobre 2009

CINEMA: BOLOGNA DIVENTA 'TERRA DI TUTTI', DOCUMENTARI E FILM SOCIALI DAL SUD DEL MONDO (2)

(Adnkronos) - Va sottolineato - aggiungono -, come i film in concorso siano tutti low-budget, girati esclusivamente in digitale tanto che il loro costo complessivo e' pari a quello di una piccola produzione italiana". Dopo l'inaugurazione, alle ore 20 di giovedì 8 ottobre, si inizia subito alle 20,30 con le proiezioni della tre pellicole in concorso nella sessione "Fortezza Europa". Il percorso lungo le rotte del Mediterraneo inizia dalla Libia con il pluripremiato Come un uomo sulla terra di Andrea Segre, che racconta il dolore e la dignità dei migranti etiopi in fuga dalla repressioni politica, alle prese con le brutalità e le umiliazioni della polizia libica, responsabile di indiscriminati arresti e disumane deportazioni. O'Scia.

La frontiera di Lorenzo Galeazzi e Danilo Monte e' invece un reportage girato nel 2008 a Lampedusa per documentare il fenomeno degli sbarchi attraverso gli occhi dei migranti, dei marinai che li soccorrono in mare, dei lampedusani che li accolgono e dello staff del centro di identificazione. Con Le Croci di Malta ci si sposta a Malta, che per la sua linea dura in tema di sbarchi e soccorsi in mare e' stata scelta dall'Unione europea come modello per tutti gli Stati membri. Il documentario di Giuseppe Bucca, Enzo Dimasi, Gilberto Mastromatteo e Loris Zamparelli racconta allora l'illusione di una nuova vita, le difficoltà di integrazione e la realtà di una detenzione che può durare fino a 18 mesi.

La giornata di domani si chiuderà con due storie di integrazione, tolleranza e difficili convivenze che tratteranno un parallelo tra Spagna e Italia. Ravalejar di Stefano Nicoli e' un reportage attraverso il Raval, il quartiere storico e più multietnico di Barcellona abitato da comunità pakistane e magrebine. Un racconto che parla di donne che, pur vivendo da anni a Barcellona, per usi e costumi sociali e religiosi, non sono mai uscite dal proprio quartiere. Da quest'anno, le giornate di cinema sociale saranno arricchite dai convegni, le mostre fotografiche e gli appuntamenti culturali della terza edizione di "La terra nelle nostre mani", il festival della cooperazione internazionale organizzato da Coonger, il coordinamento delle ong dell'Emilia-Romagna (www.coonger.org) che si svolge in contemporanea a "Terra di Tutti Film Festival".

Bologna **Eventi**

Cinema multietnico Apri "Terra di tutti" Domani al Lumière



■ **UNDER THE LIGHTS OF TANA** Il film sabato al Lumière.

Documentari e film sociali dal Sud del mondo. Ecco l'anima del "Terra di tutti film festival", kermesse al 3° anno che da domani a domenica porta al Cinema Lumière 40 film (35 dei quali in concorso). Apre le danze domani alle 20 il focus "Fortezza Europa", tre documentari sul tema dei respingimenti: nell'ordine "O' Scia. La frontiera" di Galeazzi e Monte, "Come un uomo sulla terra" di Andrea Segre e "Le croci di Malta" di Bucca, Dimasi, Mastromatteo e Zamparelli. La giornata di venerdì sarà dominata dai temi "Salute", "Pianeta d'acqua" e "Infanzia

Latitudine Sud" con proiezioni dalle 18 tra cui si segnalano "Le vie dei farmaci" dei bolognesi Rossi e Mellara e "Sobada", storia delle levatrici tradizionali maya nel Guatemala contemporaneo. Sabato alle 9 nel cortile del Lumière mercato di prodotti biologici e presentazione del libro "Africa & Media" di Mauro Sarti. Domenica dalle 16 "Focus Senegal" e alle 21,30 premiazione dei vincitori. Evento speciale (domenica alle 20,30) il documentario "Il mio nome è Emmanuel" sul caso dello studente ghanese picchiato un anno fa a Parma da alcuni vigili. (M.G.)

7 ottobre 2009

(ER) ISLAM. I MUSULMANI A BOLOGNA IN DOCUMENTARIO DI AL JAZEERA

"IL NEMICO INTERNO", DOMANI AL "TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL"

(DIRE) Bologna, 7 ott. - Come vivono i musulmani a Bologna? Lo racconta un documentario coprodotto da Al Jazeera ma girato da tre registi italiani. Gli scontri per la moschea, i palazzoni di periferia, le prime proteste dei migranti, in breve la storia recente dell'immigrazione viene così "rimontata" in un affresco di contraddizioni e note positive. "Il nemico interno", girato da Federico Ferrone, Michele Manzolini e Claudio Giapponesi, già autori di "Merica", verrà proiettato per la prima volta in Italia domani all'interno del "Terra di tutti film festival", la rassegna di cinema sociale dal sud del mondo in programma a Bologna fino a domenica 11.

"Il nemico interno" è fatto di sei istantanee, sei racconti brevi di integrazione e intolleranza. L'incontro-scontro tra la principale associazione musulmana italiana e i manifestanti di Lega nord e Lega anti-diffamazione cristiana. La storia di un professore di filosofia e dei suoi studenti che incontrano i detenuti maghrebini. I cortei anti-moschea. La realtà del Garibaldi 2, enorme stabile alla periferia della città definito "l'inferno di Bologna". E poi la prima manifestazione di protesta dei migranti in città, vista con gli occhi di Yassin, giovane studente di seconda generazione.

Ma il fulcro del racconto guarda al futuro, alle nuove (e seconde) generazioni, con il ritratto di due figli di immigrati marocchini. Una di loro si chiama Hayat El Youssoufi, vive in Italia da dieci anni, frequenta l'università, lavora e scrive poesie in italiano. Ha anche pubblicato un libro, la sua autobiografia, intitolata "Verso quale casa. Storie di ragazze migranti". Insomma, è italiana a tutti gli effetti. Non per l'ufficio anagrafico, però, o per la legge italiana, nonostante ricopra un ruolo istituzionale, come membro del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri. La sua storia è un esempio di integrazione virtuosa e fa da sfondo agli eventi raccontati in "Il nemico interno": una voce a cavallo fra due culture, e in quanto tale capace di metterle in contatto. (SEGUE)

(Rer/ Dire)
17:12 07-10-09

7 ottobre 2009

(ER) ISLAM. I MUSULMANI A BOLOGNA IN DOCUMENTARIO DI AL... -2-

(DIRE) Bologna, 7 ott. - "Sono arrivata in Italia a 14 anni- dice Hayat- a quel tempo c'erano pochi stranieri nelle scuole italiane, nella nostra classe eravamo solo in due. Parlavo solo francese, ma non ho fatto fatica ad integrarmi, perche' sono una persona molto socievole e non poter comunicare con gli altri mi crea molti problemi". Dopo un "distinto" all'esame di terza media, Hayat e' approdata al liceo linguistico il 15 settembre 2001, quattro giorni dopo l'attentato alle Torri gemelle. "I miei compagni di classe mi guardavano male- racconta- tutti mi chiedevano il perche' di quell'atto scellerato, ma io li invitavo a non generalizzare: gli integralisti sono ovunque e la violenza non ha colore".

Gli anni passano e l'impegno di Hayat "per dimostrare che lo straniero e' uguale a voi" si fa sempre piu' intenso: insieme ad altri ragazzi di seconda generazione fonda l'associazione "Next generation". Nel 2008 viene eletta nel Consiglio provinciale degli stranieri: "Mi sono iscritta in lista quasi per gioco- dice- ma quando sono stata scelta ero felicissima, credo sia un'occasione unica di confronto con le istituzioni e uno strumento fondamentale per la provincia quando deve deliberare su immigrazione e integrazione". La sua testimonianza e' il fulcro del documentario e getta un seme di speranza sul futuro dei rapporti tra Islam e mondo occidentale: "Perche' un bambino nato qua, anche se figlio di stranieri, non puo' avere la cittadinanza italiana?", si chiede. "Il diritto italiano non aiuta l'integrazione e il governo soffia sul fuoco con politiche violente. Perche' chi cresce, studia e lavora da tanto tempo in questo paese si deve sentire un cittadino di serie B, rinnovando ogni volta il permesso di soggiorno? Bisogna trovare soluzioni condivise" conclude.

Il documentario "Il nemico interno" e' in programma domani alle 23 al cinema Lumie're (via Azzo Gardino 65/a). L'ingresso, come a tutte le proiezioni del Terra di tutti film festival, e' gratuito. (Dires - Redattore Sociale)

(Rer/ Dire)
17:12 07-10-09

Al Lumière

Al centro del "Terra di Tutti i Film Festival" in scena la realtà dei popoli del mondo: oltre 35 le produzioni tra cortometraggi e documentari. **di Valeria Tancredi**

Storie dal profondo sud

Il Sud del mondo si trasferisce sugli schermi del cinema Lumière in occasione della terza edizione di *Terra di Tutti i Film Festival*, per quattro giorni di proiezioni, incontri con registi ed eventi per saperne di più su lotta alla povertà, migrazioni, conflitti e sviluppo sostenibile, promossi dal coordinamento delle ong dell'Emilia-Romagna. Le produzioni - quelle in concorso quest'anno sono 35, tra cortometraggi e documentari - di registi indipendenti e giovani videomaker, arrivano da Italia, Francia, Spagna, Repubblica Ceca e poi da Mozambico, Senegal, Cina, Palestina, Rwanda, Tunisia, Uzbekistan, Bolivia e Messico, e offrono una panoramica a 360 gradi, senza retorica, di quello che sta avvenendo, oggi, nei paesi ancora lontani dal favoleggiato primo mondo, miraggio lontano per tanti disperati che rischiano la vita pur di raggiungerlo. «Quest'anno puntiamo molto sulla forza e sulla potenza delle immagini» spiegano i direttori artistici del festival, Stefania Piccinelli dell'ong Gvc e Jonathan Ferramola dell'ong Cospe. «Gli oltre 35 film in concorso (scelti tra 140 candidati) - raccontano storie troppo spesso tacite, ma che meritano di essere raccontate. Sono storie di lotta, di sopravvivenza, di povertà, di conflitti dimenticati. Storie di vita nelle tante "periferie" del mondo, quelle vicine come Lampe-



► Storie di ordinaria attualità

Il dato

Proiezioni alle 20

L'ingresso è gratuito

■ L'inaugurazione del Festival si terrà domani alle 20 (tutte le proiezioni sono ad ingresso gratuito). Il programma completo degli eventi collaterali in giro per la città su terra.dituttifilmfestival.org

dusa o il quartiere Pilastro di Bologna, e quelle più lontane come la frontiera tra Messico e Stati Uniti, le città fantasma su quello che rimane del lago d'Aral o le campagne di India e Sri Lanka dove i contadini lottano contro lo strapotere delle multinazionali agroalimentari» Infine aggiungono all'unisono gli organizzatori «va sottolineato come i film in concorso siano tutti low-budget, girati esclusivamente in digitale tanto che il loro costo complessivo è pari a quello di una piccola

produzione italiana». L'inaugurazione del Festival si terrà domani alle 20 (tutte le proiezioni sono ad ingresso gratuito, programma completo degli eventi collaterali in giro per la città su www.terradituttifilmfestival.org) mentre la chiusura sarà affidata al documentario (censurato a Parma) "Il mio nome è Emmanuel" sulla vergognosa vicenda del ragazzo nero pestato a sangue dai vigili della città emiliana, in programma domenica, giorno delle premiazioni finali. ■

7 ottobre 2009

AL CINEMA LUMIERE IL FESTIVAL "TERRA DI TUTTI"

Trentacinque film per capire meglio il nostro futuro

Sono 35 i film in concorso alla terza edizione del festival **Terra di tutti** che si apre domani sera: quattro giorni di proiezioni, incontri con registi ed eventi al cinema Lumiere (via Azzo Gardino, ore 20; infoline: 051 546600) per saperne di più su lotta alla povertà, migrazioni, conflitti e sviluppo sostenibile. Fino a domenica.



L'INFORMAZIONE

il Domani

EDIZIONE DI BOLOGNA

7 ottobre 2009



IL FESTIVAL

**Trentacinque documentari
indipendenti raccontano
il desiderio di riscatto
del sud del mondo**

BRANÀ A PAGINA 27

7 ottobre 2009

IMMIGRAZIONE

Prima nazionale per il documentario di Al Jazeera sui musulmani a Bologna

Si intitola "Il nemico interno" ed è stato commissionato dall'emittente araba a tre registi italiani. Proiettato in Italia l'8 ottobre al Terra di tutti film festival di Bologna. Il filo conduttore è la presenza islamica nel capoluogo emiliano

BOLOGNA – Come vivono i musulmani a Bologna? Lo racconta un documentario coprodotto da Al Jazeera ma girato da tre registi italiani. Gli scontri per la moschea, i palazzoni di periferia, le prime proeste dei migranti, in breve la storia recente dell'immigrazione viene così "rimontata" in un affresco di contraddizioni e note positive. "Il nemico interno", girato da Federico Ferrone, Michele Manzolini e Claudio Giapponesi, già autori di "Merica", verrà proiettato per la prima volta in Italia domani, giovedì 8 ottobre, all'interno del Terra di tutti film festival, la rassegna di cinema sociale dal sud del mondo in programma a Bologna fino a domenica 11. "Il nemico interno" è fatto di sei istantanee, sei racconti brevi di integrazione e intolleranza. L'incontro-scontro tra la principale associazione musulmana italiana e i manifestanti di Lega nord e Lega anti-diffamazione cristiana. La storia di un professore di filosofia e dei suoi studenti che incontrano i detenuti maghrebini. I cortei anti-moschea. La realtà del Garibaldi 2, enorme stabile alla periferia della città definito "l'inferno di Bologna". E poi la prima manifestazione di protesta dei migranti in città, vista con gli occhi di Yassin, giovane studente di seconda generazione.

Ma il fulcro del racconto guarda al futuro, alle nuove (e seconde) generazioni, con il ritratto di due figli di immigrati marocchini. Una di loro si chiama Hayat El Youssoufi, vive in Italia da dieci anni, frequenta l'università, lavora e scrive poesie in italiano. Ha anche pubblicato un libro, la sua autobiografia, intitolata "Verso quale casa. Storie di ragazze migranti". Insomma è italiana a tutti gli effetti. Non per l'ufficio anagrafico, però, o per la legge italiana, nonostante ricopra un ruolo istituzionale, come membro del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri. La sua storia è un esempio di integrazione virtuosa e fa da sfondo agli eventi raccontati in "Il nemico interno": una voce a cavallo fra due culture, e in quanto tale capace di metterle in contatto. "Sono arrivata in Italia a 14 anni – dice Hayat –: a quel tempo c'erano pochi stranieri nelle scuole italiane, nella nostra classe eravamo solo in due. Parlavo solo francese, ma non ho fatto fatica ad integrarmi, perché sono una persona molto socievole e non poter comunicare con gli altri mi crea molti problemi". Dopo un "distinto" all'esame di terza media, Hayat è approdata al liceo linguistico il 15 settembre 2001, quattro giorni dopo l'attentato alle Torri gemelle. "I miei compagni di classe mi guardavano male – racconta – tutti mi chiedevano il perché di quell'atto scellerato, ma io li invitavo a non generalizzare: gli integralisti sono ovunque e la violenza non ha colore".

Gli anni passano e l'impegno di Hayat "per dimostrare che lo straniero è uguale a voi" si fa sempre più intenso: insieme ad altri ragazzi di seconda generazione fonda l'associazione "Next generation". Nel 2008 viene eletta nel Consiglio provinciale degli stranieri: "Mi sono iscritta in lista quasi per gioco – dice –, ma quando sono stata scelta ero felicissima, credo sia un'occasione unica di confronto con le istituzioni e uno strumento fondamentale per la provincia quando deve deliberare su immigrazione e integrazione". La sua testimonianza è il fulcro del documentario e getta un seme di speranza sul futuro dei rapporti tra Islam e mondo occidentale: "Perché un bambino nato qua, anche se figlio di stranieri, non può avere la cittadinanza italiana? – si chiede – Il diritto italiano non aiuta l'integrazione e il governo soffia sul fuoco con politiche violente. Perché chi cresce, studia e lavora da tanto tempo in questo paese si deve sentire un cittadino di serie B, rinnovando ogni volta il permesso di soggiorno? Bisogna trovare soluzioni condivise" conclude. Il documentario "Il nemico interno" è in programma domani alle 23 al cinema Lumière (via Azzo Gardino 65/a). L'ingresso, come a tutte le proiezioni del Terra di tutti film festival, è gratuito. (gm)

© Copyright Redattore Sociale

BOLOGNA BOLOGNA

8 ottobre 2009

BLOCKNOTES

{EVENTO}

TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL

Dall'8 all'11 ottobre al Lumiere

Documentari e cinema sociale dal sud del mondo

Arrivano da paesi come Mozambico, Senegal, Cina, Palestina, Tunisia, Bolivia e Messico, i 35 documentari e cortometraggi in concorso al Terra di Tutti Film Festival, la rassegna di cinema sociale promossa dalle organizzazioni non governative Cospe e Gvc, in programma da giovedì 8 a domenica 11 ottobre 2009 al Cinema Lumière di Bologna (via Azzo Gardino 65, ingresso gratuito). Giunto alla terza edizione, il Terra di Tutti Film Festival darà voce e spazio ai lavori di registi indipendenti e giovani videomaker provenienti dai cinque continenti, selezionati dagli esperti di Cospe e Gvc tra le oltre 130 produzioni iscritte. Attraverso 40 ore di proiezio-

ni (in programma tutti i giorni, con inaugurazione giovedì 8 alle ore 20), verrà così raccontata la vita nel sud del mondo e saranno affrontati temi come le migrazioni, le guerre, lo sviluppo sostenibile, il diritto al cibo e all'acqua, con il confronto tra quanto avviene in America centrale, Africa occidentale e paesi sahariani.

Le giornate di cinema sociale saranno arricchite dai convegni, le mostre fotografiche, gli appuntamenti culturali e i laboratori sull'economia solidale e sostenibile.



BOLOGNA & BOLOGNA

8 ottobre 2009

venerdì 9 ottobre

{CINEMA}

LUMIERE

LE VIE DEI FARMACI

Rassegna Terra di tutti i film festival
Ore 18,00 - Sessione Salute

Perché nel sud del mondo muoiono ogni anno quindici milioni di persone a causa di malattie che sarebbero facilmente curabili? Una strage quotidiana assolutamente evitabile. "Le vie dei farmaci" analizza il problema dell'accesso ai farmaci essenziali nei Paesi in via di Sviluppo dal punto di vista economico, politico, medico e sociale. Ripercorrendo queste vie, per vedere dove e per quali motivi si creano gli intoppi, per tentare di capire se ci sono strade più efficaci e veloci per risolvere un problema che riguarda milioni di persone.

sabato 10 ottobre

{CINEMA}

LUMIERE

SECRET DE FEMMES PAROLES D'HOMMES

Terra di tutti film festival
ore 22,00

Bamako, primo giorno di riprese del video della canzone "Non a l'Excision" di Tiken Jah Fakoly. Due registi belgi colgono l'opportunità per filmare il dietro alle quinte e capire come gli uomini del Mali percepiscono questa pratica nella loro esperienza.

domenica 11 ottobre

{CINEMA}

LUMIERE

INSHALLAH BEIJING

di Francesco Cannito e Luca Cusani
dalle 18,00

Quattro atleti della squadra palestinese si preparano per partecipare alle olimpiadi di Pechino. Inshallah Beijing, se Dio vuole, perché prima di arrivare in Cina ci sono un sacco di difficoltà da superare: gareggiare per uno stato che ancora non esiste – la Palestina – e che non ha i mezzi per sostenere i suoi atleti. Arrivare a Pechino è già una vittoria.



8 ottobre 2009

Terra di tutti

Aprire oggi il festival cinematografico dedicato alla solidarietà e al multiculturalismo con pellicole in arrivo dal Sud del mondo. Partenza con il focus "Fortezza Europa" che propone i film "Come un uomo sulla terra" di Andrea Segre, "O'Scia. La frontiera" di Lorenzo Galeazzi e "Le croci di Malta" di Giuseppe Bucca. Segue alle 23 il ciclo "Laboratori d'integrazione" con i documentari "Il nemico interno – musulmani a Bologna" di Federico Ferrone e "Ravalejar" di Stefano Nicoli. Programma completo della manifestazione all'indirizzo

www.terradituttifilmfestival.org.

g.

*Cinema Lumière – via Azzo
Gardino, 65 – Orario: 20*

8 ottobre 2009

CULTURA. BOLOGNA, SULLO SCHERMO LE STORIE DI GAZA

La difficile ricostruzione e la drammatica situazione sanitaria nella Striscia a 9 mesi dall'offensiva israeliana. Ne parlano i documentari "Difficult missions" e "Gli aquiloni di Gaza", in programma al Terra di tutti film festival

(RED.SOC.) BOLOGNA - Due storie per raccontare frammenti spesso ignorati della situazione nella Striscia di Gaza, dopo l'attacco israeliano del dicembre 2008. Due tessere di un mosaico dai contorni ancora indefiniti, ovvero la difficile ricostruzione del territorio governato da Hamas a nove mesi dal termine dell'offensiva, su cui si sono spenti i riflettori dei media internazionali. E sono loro, i bambini, che a Gaza rappresentano circa la meta' della popolazione (circa 1,5 milioni), i protagonisti inconsapevoli di questa tragica pantomima in quella che e' stata definita "la piu' grande prigione del mondo" (da cui e' impossibile uscire, anche per sottoporsi a cure mediche urgenti). Sono questi i temi di "Difficult missions" del giovane palestinese Sami Alhaw e di "Gli aquiloni di Gaza" della giornalista Anna Maria Selini, in programma domani, venerdi' 9 ottobre, al cinema Lumie're di Bologna, nell'ambito del Terra di tutti film festival. Filo conduttore di entrambi e' la drammatica situazione sanitaria a Gaza, causata dall'isolamento imposto da Israele: "Nell'unico ospedale pediatrico della Striscia dove si curano i malati di tumore - dice Selini - ci sono 120 bambini che attendono di varcare la frontiera per avere cure adeguate. A Gaza non ci si puo' sottoporre a radioterapia perche' Israele lo impedisce, e questo e' un grosso handicap per i medici. L'unica soluzione e' trasferire i malati in Israele o in Egitto, ma dal momento in cui l'Oms lo chiede, passa di media un mese. Questo puo' decretare la vita o la morte di un bambino".

L'infanzia sembra non costituire un canale privilegiato, dunque, per oltrepassare il confine, come dimostrano i dati del 2008 (solo 40 bambini sono riusciti ad entrare in Egitto o in Israele). Anche l'altro regista del Festival, Sami Alhaw, si e' immerso nella realta' sanitaria del suo paese di nascita, Gaza appunto: "E' una produzione totalmente indipendente - dice Stefania Piccinelli dell'ong Gvc e direttrice artistica del Terra di tutti film festival insieme a Jonathan Ferramola dell'ong Cospe - Sami ha girato il cortometraggio insieme a tre cameraman: uno fisso in ospedale, uno in ambulanza e l'altro in strada per riprendere quello che succedeva. Il quadro e' preoccupante: il semplice reperimento di medicinali diventa impossibile e le strutture sanitarie avranno bisogno di anni per essere ripristinate". Il giovane regista palestinese - solo 25 anni - sara' presente alla presentazione del film, domani, nonostante le

numerose traversie che ha dovuto subire per arrivare in Italia.

"In base agli accordi tra Israele ed Egitto - spiega Piccinelli - la frontiera della Striscia si puo' aprire solo per deroghe speciali. I nostri colleghi di Gvc a Gaza hanno aiutato Sami ad inserirsi in una lista di nove persone, ma all'ultimo momento non l'hanno fatto uscire. Il ragazzo aveva perso ogni speranza, era persino tornato al lavoro. Poi gli hanno detto che i valichi erano stati riaperti, e subito si e' accodato ad una delegazione delle Nazioni unite. È arrivato in Italia proprio oggi".

Anna Maria Selini quest'anno e' stata a Gaza due volte, ad aprile e agosto, e proprio il 1 agosto ha partecipato all'incredibile volo di tremila aquiloni sulla spiaggia di Beit Lahiya.

Obiettivo: entrare nel Guinness dei primati. "Sono partita da qui per descrivere la situazione generale a Gaza - dice - e' stato molto emozionante vedere decine di autobus venire da tutta la Striscia, pieni di bambini che non avevano mai messo piede fuori dal loro paese: una ventata di leggerezza e liberta' in un territorio oppresso Il confine israeliano di Eretz ha impedito ai giudici del Guinness di convalidare la vittoria, ma un altro e piu' importante record e' stato raggiunto: riaccendere i riflettori internazionali su Gaza dopo l'offensiva israeliana di nove mesi fa" conclude.

Dopo le proiezioni di venerdi', il Terra di tutti film festival prosegue sabato 10 con un incontro di presentazione del libro "Africa & Media, giornalismo e cronache nel continente dimenticato". Interverranno Luciano Scalettari, giornalista e africanista di Famiglia Cristiana; Mauro Sarti, giornalista, curatore del volume; Gilberto Mastromatteo, regista delle "Croci di Malta", documentario in concorso; Abdoul Aziz Cisse', regista della "Bre'che", in concorso al festival e Didier Bergounhoux, regista di "L'or bleu, ressource ou merchandise" anch'esso in concorso. Terra di tutti film festival si concludera' domenica 11 ottobre con un evento fuori concorso, la proiezione del "Mio nome e' Emmanuel" di Andrea Tinari, il documentario sul caso Bonsu "censurato" nei cinema di Parma. (gm) (www.redattoresociale.it)

17:12 08-10-09

8 ottobre 2009

GIORNO & NOTTE

Conferenze

ECONOMIA ALTERNATIVA

Alle 10, alla Facoltà di Scienze Politiche (Str. Maggiore 45), per il festival della cooperazione internazionale «La terra nelle nostre mani», seminario sul tema «Un'economia alternativa per una società più inclusiva», con Antonio Perna e Fabio José Bechara Sanchez.



Eventi

TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL

Alle 20.30 alla Sala Mastroianni del cinema Lumière inaugura Terra di tutti film festival con i documentari sull'immigrazione "Come un uomo sulla terra", "O'Scia - la frontiera", "Le Croci di Malta", "Il nemico interno - musulmani a Bologna" dei registi Ferrone, Giapponesi e Manzolini e "Ravalejar" di Stefano Nicoli.

I'Unità
Bologna
EMILIA ROMAGNA
8 ottobre 2009

Giorno&Notte

FESTIVAL SOCIALE «TERRA DI TUTTI»

BOLOGNA ■ Inaugura stasera al Lumière (via Azzo Gardino 65) la rassegna di film e documentari sui sud del mondo ad ingresso gratuito. Dalle 20.30 alle 24 tre proiezioni della sezione "Fortezza Europa": "Come un uomo sulla terra", "O'Scia. La frontiera" e "Le croci di Malta". In programma ancora i film "Il nemico interno" e "Ravalejar".

8 ottobre 2009

CULTURA

Bologna, sullo schermo le storie di Gaza

La difficile ricostruzione e la drammatica situazione sanitaria nella Striscia a 9 mesi dall'offensiva israeliana. Ne parlano i documentari "Difficult missions" e "Gli aquiloni di Gaza", in programma al Terra di tutti film festival

BOLOGNA – Due storie per raccontare frammenti spesso ignorati della situazione nella Striscia di Gaza, dopo l'attacco israeliano del dicembre 2008. Due tessere di un mosaico dai contorni ancora indefiniti, ovvero la difficile ricostruzione del territorio governato da Hamas a nove mesi dal termine dell'offensiva, su cui si sono spenti i riflettori dei media internazionali. E sono loro, i bambini, che a Gaza rappresentano circa la metà della popolazione (circa 1,5 milioni), i protagonisti inconsapevoli di questa tragica pantomima in quella che è stata definita "la più grande prigione del mondo" (da cui è impossibile uscire, anche per sottoporsi a cure mediche urgenti). Sono questi i temi di "Difficult missions" del giovane palestinese Sami Alhaw e di "Gli aquiloni di Gaza" della giornalista Anna Maria Selini, in programma domani, venerdì 9 ottobre, al cinema Lumière di Bologna, nell'ambito del Terra di tutti film festival. Filo conduttore di entrambi è la drammatica situazione sanitaria a Gaza, causata dall'isolamento imposto da Israele: "Nell'unico ospedale pediatrico della Striscia dove si curano i malati di tumore – dice Selini – ci sono 120 bambini che attendono di varcare la frontiera per avere cure adeguate. A Gaza non ci si può sottoporre a radioterapia perché Israele lo impedisce, e questo è un grosso handicap per i medici. L'unica soluzione è trasferire i malati in Israele o in Egitto, ma dal momento in cui l'Oms lo chiede, passa di media un mese. Questo può decretare la vita o la morte di un bambino".

L'infanzia sembra non costituire un canale privilegiato, dunque, per oltrepassare il confine, come dimostrano i dati del 2008 (solo 40 bambini sono riusciti ad entrare in Egitto o in Israele). Anche l'altro regista del Festival, Sami Alhaw, si è immerso nella realtà sanitaria del suo paese di nascita, Gaza appunto: "È una produzione totalmente indipendente – dice Stefania Piccinelli dell'ong Gvc e direttrice artistica del Terra di tutti film festival insieme a Jonathan Ferramola dell'ong Cospe – Sami ha girato il cortometraggio insieme a tre cameraman: uno fisso in ospedale, uno in ambulanza e l'altro in strada per riprendere quello che succedeva. Il quadro è preoccupante: il semplice reperimento di medicinali diventa impossibile e le strutture sanitarie avranno bisogno di anni per essere ripristinate". Il giovane regista palestinese – solo 25 anni – sarà presente alla presentazione del film, domani, nonostante le numerose traversie che ha dovuto subire per arrivare in Italia. "In base agli accordi tra Israele ed Egitto – spiega Piccinelli – la frontiera della Striscia si può aprire solo per deroghe speciali. I nostri colleghi di Gvc a Gaza hanno aiutato Sami ad inserirsi in una lista di nove persone, ma all'ultimo momento non l'hanno fatto uscire. Il ragazzo aveva perso ogni speranza, era persino tornato al lavoro. Poi gli hanno detto che i valichi erano stati riaperti, e subito si è accodato ad una delegazione delle Nazioni unite. È arrivato in Italia proprio oggi".

Anna Maria Selini quest'anno è stata a Gaza due volte, ad aprile e agosto, e proprio il 1 agosto ha partecipato all'incredibile volo di tremila aquiloni sulla spiaggia di Beit Lahiya. Obiettivo: entrare nel Guinness dei primati. "Sono partita da qui per descrivere la situazione generale a Gaza – dice – è stato molto emozionante vedere decine di autobus venire da tutta la Striscia, pieni di bambini che non avevano mai messo piede fuori dal loro paese: una ventata di leggerezza e libertà in un territorio oppresso. Il confine israeliano di Eretz ha impedito ai giudici del Guinness di convalidare la vittoria, ma un altro e più importante record è stato raggiunto: riaccendere i riflettori internazionali su Gaza dopo l'offensiva israeliana di nove mesi fa" conclude. Dopo le proiezioni di venerdì, il Terra di tutti film festival prosegue sabato 10 con un incontro di presentazione del libro "Africa & Media, giornalismo e cronache nel continente dimenticato". Interverranno Luciano Scalettari, giornalista e africanista di Famiglia Cristiana; Mauro Sarti, giornalista, curatore del volume; Gilberto Mastromatteo, regista delle "Croci di Malta", documentario in concorso; Abdoul Aziz Cissé, regista della "Brèche", in concorso al festival e Didier Bergounhoux, regista di "L'or bleu, ressource ou merchandise" anch'esso in concorso. Terra di tutti film festival si concluderà domenica 11 ottobre con un evento fuori concorso, la proiezione del "Mio nome è Emmanuel" di Andrea Tinari, il documentario sul caso Bonus "censurato" nei cinema di Parma. (gm)

CINEMA SOCIALE: A BOLOGNA 'TERRA DI TUTTI' FESTIVAL

(AGI) - Bologna, 9 ott. - Un festival di cinema sociale per raccontare storie di conflitti dimenticati o di emarginazione e povertà. È la rassegna 'Terra di tutti', promossa dalle ong Cospe e Gvc a Bologna, che fino all'11 ottobre andrà in programmazione al Cinema Lumiere di Bologna. Per i 35 documentari e cortometraggi in concorso il filo conduttore è la rappresentazione di forti storie di vita, caratterizzate dalla lotta per la sopravvivenza. Si passa da Lampedusa al quartiere Pilastro di Bologna, dalla frontiera tra il Messico e gli Usa alle città fantasma a ridosso del lago d'Aral, dalle lotte dei contadini contro le multinazionali in India o nello Sri Lanka alla Palestina. L'edizione 2009 è arricchita da convegni, mostre e appuntamenti culturali in sinergia con la terza edizione di 'La Terra nelle nostre mani', il festival della cooperazione internazionale organizzato dal coordinamento delle Ong emiliane. L'ingresso è gratuito, il programma è sul sito web: <http://www.terradituttifilmfestival.org/home.html>.

CORRIERE DI BOLOGNA

9 ottobre 2009

Carnet Città

CINEMA

CINEMA LUMIERE

Via Azzo Gardino, 65

Tel. 051/2194835

Terra di Tutti Film Festival

Continua Terra di Tutti Film Festival, la rassegna di cinema sociale. Si parte dalla Palestina con «Difficult missions» del giovane videomaker Sami Alhaw, si prosegue con il reportage dei bolognesi Michele Mellara e Alessandro Rossi «Le vie dei farmaci» e con «Le acque di Chenini» di Elisabetta Mereghetti.

Ore 18

Calibro

a cura di Alberto Caerio

DOCUMENTARIO

TERRA DI TUTTI

Storie di respingimenti, migrazioni e difficili convivenze sono al centro della prima giornata di «Terra di Tutti Film Festival» a Bologna (da oggi all'11 ottobre), ingresso libero. Per la rassegna al Lumière, promossa dalle associazioni Cospe e Gvc, sono 35 i documentari e i corti in programma. Si va da «Come un uomo sulla terra» di Andrea Segre a «Il nemico interno - Musulmani a Bologna», prodotto da Al Jazeera per capire la situazione dell'Islam in Italia.

9 ottobre 2009

GIORNO & NOTTE

Conferenze

BENE COMUNE

Dalle 10 nella Sala Cervi della Cineteca (Riva Reno 72), per il Festival della cooperazione internazionale La terra nelle nostre mani, seminario sul tema "Bene comune e diritto di tutti", con Emilio Molinari, Rosario Lembo, Franco Siccardi.



Eventi

TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL

Al cinema Lumiere prosegue "Terra di tutti" film Festival su storie di immigrazione e diritti umani negati.

Dalle 18 "Difficult Missions", "Le vie dei farmaci" di Mellara e Rossi, "Sobada", "Le acque di Chenini" di Elisabetta Mereghetti, "L'or bleu" "Be water my friends" di Antonio Martino, "Discorsi d'acqua", "Testing Hope", "Soy Meera Malik", "Gli aquiloni di Gaza" di Anna Maria Selini. Al Tpo di via Casarini 17/5 dalle 21,30 altre proiezioni e dalle 24 festa trab hip hop e video sulla cultura underground.

9 ottobre 2009

Al Lumiere prosegue il festival Terra di tutti **Cinque documentari sull'Oro Blu**

Salute, risorse idriche e infanzia sono al centro delle proiezioni della seconda giornata del festival *Terra di Tutti*, in corso al cinema Lumière (via Azzo Gardino 65, infoline: tel. 051 546600). Oggi le proiezioni iniziano alle ore 18 con la sessione dedicata alla salute. Alle 20.15 è in programma la seconda sessione *Pianeta acqua*. Cinque le pellicole in

concorso: *Le acque di Chenini* di Elisabetta Mereghetti, *L'or bleu, ressource du merchandise* del francese Didier Bergounhoux, *Be water, my friend* di Antonio Martino, *Discorsi d'acqua* di Frederic Julien e Saël Gueydan-Lacroix e *Carovana dell'Acqua in America Centrale* di Alberto de Filippis. Alle 22.30 sessione dedicata all'infanzia con film e documentari.

l'Unità

Bologna

EMILIA ROMAGNA

9 ottobre 2009



«TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL»

PROIEZIONI GRATUITE SU SUD DEL MONDO

Dalle 18 alle 24 - Cinema Lumière

Via Azzo Gardino 65 - Bologna

BOLOGNA

la Repubblica

10 ottobre 2009



Eventi

TERRA DI TUTTI

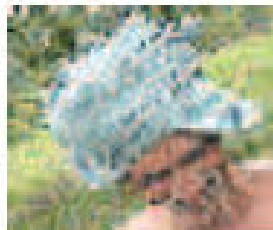
Prosegue al Cinema Lumière (Azzo Gardino 65/A), il film festival Terra di Tutti: alle 9 mercato biologico nel cortile, alle 11 alla Biblioteca Renzo Renzi presentazione di «Africa e Media», quarto taccuino del Premio Ilaria Alpi; alle 16 proiezioni della sessione «Terra agreste»; alle 17,30 «Visioni di biodiversità», alle 19,30 «Borders», alle 22 «Mujeres al sur». Alle 15 in Biblioteca seminario internazionale sulla sostenibilità.

l'Unità

Bologna

EMILIA ROMAGNA

11 ottobre 2009



TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL

Ultima giornata della rassegna di documentari sociali

Proiezioni dal Senegal al "caso Bonsu"

A Bologna, cinema Lumière, ore 16-21.30



13 ottobre 2009

Tremila spettatori al festival Terra di tutti

Oltre tremila spettatori in quattro giorni di proiezioni per la terza edizione del festival *Terra di tutti*, che si è chiuso domenica al cinema Lumiere. Trentacinque le pellicole in concorso tra le quali sono state scelte *Ishak* di

Marcello Dapporto, *For the Best and for the Onion!*, del nigerino Sani Elhadj Magori e *La brèche* del regista senegalese Abdoul Aziz Cissé.

Infoline: tel. 051 546600 e tel. 051 585604.

Oltre tremila persone al Lumière per il festival delle ong

Terra di Tutti Film, i vincitori



I direttori del festival Stefania Piccinelli (Gvc) e Jonathan Ferramola (Cospè)

Dopo quattro giorni di proiezioni, incontri con gli autori e un giro del mondo attraverso le storie di lotta provenienti da Africa, sud e centro America, Asia e Medio oriente, si è conclusa la terza edizione del Terra di Tutti Film Festival, la rassegna di cinema sociale organizzata da Cospè e Gvc che ha portato al Lumière oltre 3.000 spettatori. La giuria, formata dalla regista Enza Negrone, Andrea Morini della Cineteca, il giornalista Luigi Spezia e il professore di Scienze politiche Giorgio Tinelli, ha assegnato il premio come miglior produzione italiana a *I-shak* di Marcello Dapporto, una docufiction sulle condizioni di vita dei curdi in una Turchia che, nel proiettarsi verso

l'occidente, volta le spalle agli strati più deboli della sua popolazione. Migliore produzione straniera è *For the Best and for the Onion!*, pellicola del documentarista nigerino Sani Elhadj Magori girata nel villaggio di Galmi in Niger, la cui economia è basata sulla coltivazione di cipolle, il secondo prodotto di esportazione dopo l'uranio. Premio speciale "Cheikh Sarr", assegnato quest'anno dal Consiglio degli stranieri della provincia, è andato a *La brèche* del regista senegalese Abdoul Aziz Cissé, un documentario sul disastro ambientale ed economico che incombe su Saint Luis, una cittadina sul delta del fiume Senegal minacciata dallo sfruttamento idrico.

14 ottobre 2009

In breve

Rassegna «Terra di tutti»

Premiati i registi di Niger e Senegal

«FOR the best and for the onion!» del regista del Niger Sani Elhadj Magori è il film vincitore del Film Festival «Terra di Tutti» al cinema Lumière, organizzato da Gvc e Cospe. Tra i lavori italiani, premiato «Ishak» di Marcello Dapporto e Miguel Gatti, mentre il premio speciale della Consulta è andato al senegalese «La Brèche».



16 ottobre 2009

■ **Cittadini in piazza contro la povertà**

Anche Bologna partecipa alla giornata "Stand up! Take action!" organizzata in tutto il mondo per chiedere ai governi di impegnarsi nella lotta alla povertà. Domani dalle 11 in piazza Re Enzo, la ong Amici dei Popoli invita i cittadini a un evento animato dalla musica dei Blaus, durante il quale sarà chiesto loro di fare un nodo come monito simbolico al governo italiano.

Il movimento internazionale Stand Up!

Per dire basta alla povertà
visite guidate e spettacoli

■ “Stand Up!”. Un gesto semplice, universale, che è diventato il simbolo della più grande mobilitazione mondiale contro la povertà. “Stand Up! Take Action!” dal 16 al 18 ottobre torna a mobilitare milioni di persone in tutto il mondo, che faranno il gesto di alzarsi in piedi e stringere un nodo per ricordare ai governi di rispettare le promesse di combattere la povertà, i cambiamenti climatici e raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio. Un invito che l'associazione Vitruvio ha fatto proprio, “impegnandosi” con Stand Up! per tutte le attività del week end. E così le visite guidate di stasera ai bagni di Mario (ritrovo alle 18.30, via Bagni di Mario 10) o agli Scavi di Sala Borsa (alle 18.30 davanti Sala Borsa), lo spettacolo itinerante “Tra-ghetto - L'inferno di Bolo-



► I manifesti di Stand Up!

gna” lungo il percorso sotterraneo del torrente Aposa (alle 20.30 Piazzetta Biagi) e la “Giungla Metropolitana” (sabato e domenica) saranno caratterizzate da uno stand up e a tutti i partecipanti verrà regalata la maglietta della manifestazione. Info: 051-6027391. ■K.G.

“Stand up Take Action” e biblioteca vivente in centro

Un nodo contro la povertà chiude il festival delle ong

Tutti in piedi in piazza Re Enzo «per i diritti, per dire basta alla povertà e alle discriminazioni, per spingere il governo a impegnarsi per gli Obiettivi di sviluppo del millennio e contro i cambiamenti climatici». Oggi si chiude così “La terra nelle nostre mani”, la terza edizione del festival della cooperazione internazionale organizzato da Coonger, il coordinamento delle ong dell’Emilia-Romagna. Il festival della cooperazione, per la chiusura, chiama a raccolta i bolognesi in piazza Re Enzo per “alzarsi” e dire stop alla povertà. Dalle 10 alle 18, infatti, si svolgerà la quarta edizione dello “Stand Up Take Action!”, la più grande mobilitazione mondiale contro la povertà lanciata dalle Nazioni Unite. L’iniziativa, organizzata a Bologna dalla ong Amici dei popoli, sarà animata da musica e da momenti in cui i partecipanti (l’anno scorso a Bologna erano tre mila, 116 milioni in tutto il mondo) saranno invitati ad alzarsi in piedi e fare un nodo a un nastro per ricordare al governo di rispettare le sue promesse in merito agli aiuti allo sviluppo e assumere un ruolo attivo



e coerente nei negoziati sul cambiamento climatico. Dalle 14, invece, all’Urban Center in ala Borsa (piazza Nettuno 3, secondo piano) sarà possibile fare “letture” contro le discriminazioni e i pregiudizi grazie alla “biblioteca vivente” promossa dalla Provincia e realizzata dalla Rete bolognese del Centro regionale contro le discriminazioni e dal Tavolo provinciale per la pace. La “biblioteca vivente” ha le stesse regole di qualunque altra biblioteca: si sceglie un libro da un catalogo, si aspetta la consegna e lo si prende in consultazione per mezz’ora. Cosa rende speciali questi libri? Che sono persone in carne e ossa, pronte a raccontare la loro vita, le discriminazioni subite.

Giorno&Notte

IN PIAZZA CONTRO LA POVERTÀ

BOLOGNA ■ Tutti in piazza Re Enzo, dalle 10 alle 18, per i diritti e contro la povertà. Ecco “Stand up take action”, la più grande mobilitazione mondiale contro la povertà lanciata dalle Nazioni Unite, organizzata nell’ambito del Festival della cooperazione internazionale da Coonger. Dalle 14 in Sala Borsa “letture” contro le discriminazioni e i pregiudizi grazie alla “biblioteca vivente”.

Il dato



La vita a Gaza

Terra di Tutti Film Fest

■ ■ Fuori programma per il Terra di Tutti Film Festival che stasera alle 21 propone la proiezione al Lumière di "Difficult missions" di Sami Alhaw e "Gli aquiloni di Gaza", due documentari su Gaza. Seguirà dibattito.

20 ottobre 2009

SERATA SPECIALE AL FESTIVAL TERRA DI TUTTI

Gli Aquiloni di Gaza stasera volano al cinema Lumiere

Appuntamento speciale questa sera al cinema Lumiere (via Azzo Gardino 65, ore 21; infoline: tel. 051 546600) con il festival **Terra di tutti**. In programma la proiezione dei documentari **Difficult missions** di Sami Alhaw e **Gli aquiloni di Gaza** di Anna Maria Selini.

A seguire il dibattito tra gli autori ed il giornalista Mauro Sarti.



Fuori programma per "Terra di tutti film festival"

Gli aquiloni di Gaza



Immagini e testimonianze da una terra martoriata dalla guerra e dall'isolamento, dove ai bambini è tolta la gioia di far volare in alto gli aquiloni. E' dedicato a Gaza e alla Palestina lo speciale fuori programma che il Terra di Tutti Film Festival organizza alle 21 alla Sala Cervi della Cineteca (via Riva di Reno 72; ingresso gratuito). La serata inizierà con le repliche di due delle pellicole presentate nella rassegna di cinema sociale appena concluso. "Difficult missions" del giovane videomaker Sami Alhaw racconta la drammatica situazione sanitaria in cui vive il milione e mezzo di abitanti della Striscia di Gaza. L'isolamento imposto da Israele rende infatti difficile reperire medicinali, mentre i bombardamenti dell'operazione "Piombo fuso" hanno reso inagibile gran parte delle strutture sanitarie: i malati sono costretti ad attendere a lungo i permessi prima di poter essere trasferiti negli ospedali fuori dalla Striscia. Girato lo scorso agosto dalla free lance Anna Maria Selini, "Gli aquiloni di Gaza" svela un'altra faccia dell'isolamento e lo fa attraverso i sorrisi dei bambini e il volo di tremila aquiloni, lanciati contemporaneamente in cielo per stabilire un primato mondiale e richiamare l'attenzione internazionale. Le proiezioni saranno seguite da un dibattito con gli autori, Dina Taddia di Gvc e il giornalista dell'agenzia Redattore Sociale Mauro Sarti.